

POLITICA GENERALE DI INVESTIMENTO RESPONSABILE



INDICE

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO	3
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
2.1 CONTESTO REGOLAMENTARE E NORMATIVO ESTERNO	4
2.2 PRINCIPALE NORMATIVA INTERNA COLLEGATA	5
3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ	5
3.1 PERIMETRO PER TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	5
3.2 PERIMETRO SOCIETARIO	5
4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO	6
4.1 STRATEGIA DI INVESTIMENTO DIRETTO	7
4.2 STRATEGIA DI INVESTIMENTO INDIRETTO	7
5. IL PROCESSO DI INVESTIMENTO RESPONSABILE	7
5.1 ATTIVITÀ DI PRE-SCREENING	8
5.2 ATTIVITÀ DI DUE DILIGENCE ED EXECUTION	10
5.3 GESTIONE DELL'INVESTIMENTO	11
5.4 DISINVESTIMENTO	12
6. RUOLI E RESPONSABILITÀ	12
7. TRASPARENZA E RENDICOTAZIONE	15
8. ALLEGATI	15
8.1 GLOSSARIO	15

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il Gruppo CDP promuove lo sviluppo del Paese, sia attraverso un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture e asset strategici, sia realizzando interventi di scopo per la crescita di imprese in settori chiave.

L'ampliamento progressivo del ruolo e dell'operatività di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP"), riflesso anche nella modifica del 2021 allo Statuto¹, rende necessaria l'adozione di indirizzi precisi, così come definiti all'interno del Piano Strategico, che prevedano l'integrazione sistematica degli aspetti ambientali, sociali e di *governance* lungo tutto il processo d'Investimento, dalla fase di valutazione preliminare fino al disinvestimento, in quanto considerati fattori imprescindibili per garantire lo sviluppo sostenibile e la generazione di maggiore valore sia per le imprese in cui investe che per la collettività. Tali indirizzi si affiancano alle previsioni statutarie già presenti in tema di investimenti ed in particolare a quelle relative alla sostenibilità economico-finanziaria delle aziende oggetto di investimento.

Tale consapevolezza è in linea con la crescente attenzione che si va consolidando a livello globale da parte di regolatori², *standard setter e rater* ("driving forces ESG") verso tematiche di sostenibilità e con l'evoluzione degli Istituti Nazionali di Promozione e dei maggiori istituti di credito a livello europeo.

Alla luce di tale contesto, CDP ha deciso di adottare una politica che disciplini il proprio approccio all'investimento responsabile durante tutte le fasi del processo, indirizzando l'utilizzo delle risorse coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e gli impegni internazionali del Paese, al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile della collettività.

Pertanto, la presente Politica generale di investimento Responsabile ("Politica") definisce – in coerenza con le linee guida strategiche e con specifico riferimento alle tematiche di sostenibilità e agli aspetti ESG - i principi e i criteri che CDP applica nell'attività di Investimento.

Nell'ambito della sua *mission* istituzionale di supporto alle politiche di incentivazione e di sostegno allo sviluppo economico del Paese, CDP è chiamata anche a gestire, per effetto di specifiche disposizioni normative, fondi di terze parti (es. risorse dei Ministeri). L'attività relativa a tale ambito è svolta, per quanto applicabile, in coerenza con il presente documento e comunque nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il presente documento definisce:

- il contesto di riferimento (capitolo 2);
- il perimetro di applicabilità (capitolo 3);
- la strategia di Investimento (capitolo 4);
- il processo di Investimento responsabile (capitolo 5);
- i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti (capitolo 6);
- le modalità con cui viene garantita la trasparenza e la rendicontazione (capitolo 7).

Il presente documento è sottoposto a revisione periodica, anche al fine di riflettere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione normativa e regolamentare, il mutamento del contesto di riferimento e la conseguente revisione della

¹ Introduzione del principio di sviluppo sostenibile: "La società, nel perseguire la promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società, ha per oggetto sociale..."

² Al riguardo si considerino inoltre, tra le altre, le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" della Banca d'Italia che racchiudono indicazioni di carattere generale in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

strategia di CDP. Il riesame del presente documento ha luogo, in ogni caso, ogni 3 anni e/o in caso di adozione di un nuovo piano strategico.

La presente Politica, ove opportuno, va letta unitamente ad altre politiche, in particolare quelle settoriali, e fonti normative aziendali e/o di Gruppo pertinenti.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Contesto regolamentare e normativo esterno

I Principi dell'*UN Global Compact* da tempo incoraggiano le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili, nel rispetto dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e nella lotta alla corruzione.

Con la ratifica dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta a settembre 2015 dall'Italia insieme ai Governi di altri 192 Paesi, la comunità internazionale ha espresso, in maniera più evidente rispetto al passato, un chiaro giudizio sull'insostenibilità di un modello di sviluppo basato esclusivamente su obiettivi economici e che non tenga conto di obiettivi ambientali e sociali. L'Agenda 2030 e la sua declinazione attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) costituiscono una grande sfida per i Paesi di tutto il mondo che, attraverso la loro adozione, si impegnano a contribuire attivamente a questo percorso di sviluppo.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, le Conferenze delle Parti (c.d. "COP")³ hanno assunto un ruolo crescente nel dibattito internazionale sul contrasto ai cambiamenti climatici, a partire dall'adozione nel 2015 di un accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima durante la COP21 di Parigi, rinnovato nel 2021 con il "Patto per il clima" durante la COP26 di Glasgow.

L'Unione Europea è fortemente impegnata a definire ed emanare, a livello comunitario, una serie di direttive che hanno lo scopo di contribuire allo sforzo progressivo dei Paesi e dei vari soggetti chiamati a vario titolo a promuovere la crescita sostenibile attraverso un cambiamento strutturale delle pratiche e dei modelli. In particolare, l'Unione Europea ritiene che il settore finanziario sia un attore fondamentale per supportare tale percorso grazie alla possibilità di orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili e, in ultima istanza, sostenere il percorso di transizione. Pertanto, nell'ambito del Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile, l'Unione Europea ha emanato diversi regolamenti e direttive che stanno profondamente modificando il contesto di riferimento nel settore dei servizi finanziari. Tra essi si evidenziano, in particolare, il Regolamento UE 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation o "SFDR"), che si pone l'obiettivo di armonizzare le informazioni che i partecipanti ai mercati finanziari devono fornire agli investitori in materia di sostenibilità, e il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia UE"), che ha l'obiettivo di stabilire i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile e poter conseguentemente determinare il grado di ecosostenibilità di un investimento.

Infine, anche l'Italia prevede linee d'intervento a livello di sistema Paese volte a sviluppare e rafforzare ambiti e settori ritenuti strategici in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità socioeconomica, ambientale e di transizione digitale definiti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC)⁴, dal Pacchetto Economia Circolare⁵ e dal Piano Italia Digitale 2026⁶. Con la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (cd. "PNRR")⁷, inoltre, l'Italia adotta le misure straordinarie, varate anche a livello europeo, per colmare gli strutturali *gap* economici, aggravatisi con la pandemia COVID-19.

³ <https://unfccc.int/process/bodies/supreme-bodies/conference-of-the-parties-cop>

⁴ https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf

⁵ https://temi.camera.it/leg18/post/OCD15_14155/pubblicati-i-decreti-sull-economia-circolare.html

⁶ <https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026/il-piano/>

⁷ <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Per supportare le imprese nella definizione di modelli e processi a supporto dello sviluppo sostenibile si sono diffusi *standard* di riferimento internazionali, come i *Principles for Responsible Investment (PRI)*.

2.2 Principale normativa interna collegata

Le fonti normative aziendali, in aggiunta al presente documento, all'interno delle quali CDP sancisce e riconosce i principi ESG quali valori fondanti sono:

- Statuto Aziendale;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- Politica generale di finanziamento Responsabile di CDP;
- *Framework* di sostenibilità;
- Regolamento Rischi.

Il quadro regolatorio e normativo di riferimento è completato da ulteriori fonti normative interne, ove sono declinati i principi, le metodologie e le modalità operative attraverso cui la sostenibilità viene perseguita all'interno dell'organizzazione aziendale.

3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ

3.1 Perimetro per tipologia di operazione

Il perimetro di applicabilità del presente documento è riferibile all'operatività di CDP relativamente alle nuove operazioni di Investimento, avviate dopo l'approvazione della presente Politica. Per quanto concerne gli Investimenti già in essere, inclusi eventuali incrementi o decrementi di partecipazione, CDP si impegna, ove possibile e nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dagli accordi in essere, ad implementare i principi di investimento responsabile esplicitati nel paragrafo "5.3 Gestione dell'investimento" e "5.4 Disinvestimento".

Il Consiglio di Amministrazione di CDP può, caso per caso, sulla base dell'istruttoria svolta dalle strutture competenti, approvare eventuali deroghe o interventi in deroga al presente documento, nel rispetto dei vincoli statutari e della normativa interna vigente, qualora sussistano specifiche ragioni in relazione all'impatto di natura strategica generato dall'Investimento per il sistema Paese, che dovrà risultare elevato, di ampia portata e di lungo periodo, o ove si verificassero eventi straordinari non preventivabili al momento dell'entrata in vigore della presente Politica.

3.2 Perimetro Societario

La presente politica si applica, con le specifiche di cui sopra, alle operazioni di Investimento di CDP S.p.A.

CDP si impegna affinché la presente Politica sia progressivamente estesa alle Società del Gruppo CDP che svolgono attività di Investimento, nel rispetto del principio di proporzionalità e tenuto conto dei profili di autonomia decisionale posta in capo

agli Organi Societari delle Società del Gruppo ed in particolare dei Soggetti vigilati⁸, nonché della specifica normativa di settore a cui quest'ultimi sono sottoposti.

4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Il Gruppo CDP opera come volano per la crescita sostenibile del Paese e, anche attraverso l'attività di Investimento, ne promuove lo sviluppo industriale, (i) attraverso un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture e *asset* strategici del Paese (Partecipazioni Strategiche), (ii) realizzando interventi di scopo per la crescita di imprese in settori chiave con logiche predefinite di uscita (Interventi di Scopo), (iii) sostenendo la crescita e la specializzazione del mercato tramite investimenti in filiere strategiche e in *first time team (Private Equity)*, (iv) creando un ecosistema del *Venture Capital* sostenibile che possa attrarre risorse di terzi per il progressivo sviluppo di nuovi segmenti (*Venture Capital*), (v) contribuendo allo sviluppo del mercato italiano delle infrastrutture, investendo selettivamente in fondi specializzati e con componente *greenfield/revamping/repowering* (Fondi Infrastrutturali); (vi) sostenendo iniziative immobiliari a supporto della coesione sociale, del turismo e della rigenerazione urbana (Immobiliare)⁹. Il Piano Strategico ha inoltre individuato come indicazione trasversale l'applicazione sistematica dei principi del *crowding-in* da investitori terzi e della rotazione del capitale, ossia di meccanismi di *exit* al raggiungimento degli obiettivi al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale liberato.

L'approccio strategico ed operativo seguito dal Gruppo CDP nell'attività di Investimento in *equity* è guidato dai quattro ambiti prioritari e dai dieci campi di intervento identificati dal Piano Strategico e dalle Linee Guida Strategiche Settoriali che ne conseguono. Lo stesso potrà essere oggetto di aggiornamento a seguito di mutamenti interni (in particolare, nel caso di revisione del Piano Strategico) o di eventi significativi che portino ad un mutamento del contesto di riferimento.

In particolare, al fine di raggiungere i suoi obiettivi, CDP orienta la propria attività nei seguenti ambiti di intervento di interesse prioritario e strategico per il Paese ("Aree di Focus"):

- **Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema:** sostenere la transizione delle economie verso un modello di *business* più sostenibile, orientato ad assicurare livelli di emissioni climalteranti coerenti con gli impegni internazionali e con un contenimento sostenibile della temperatura globale, oltre ad un utilizzo rispettoso delle risorse naturali, minimizzando in tal modo le esternalità negative sull'ambiente. In particolare, attraverso il proprio intervento CDP intende supportare la Transizione Energetica, promuovere l'Economia Circolare e favorire la Salvaguardia del territorio e la Tutela della risorsa idrica;
- **Crescita inclusiva e sostenibile:** ridurre le disuguaglianze sociali e territoriali, a livello nazionale e internazionale, anche attraverso il sostegno all'occupazione e alla parità di genere. In tale contesto, l'azione di CDP è volta alla promozione delle attività di **Cooperazione Internazionale allo Sviluppo** e al potenziamento delle **Infrastrutture Sociali** per gestire sfide demografiche (*social e senior housing*), supportare il sistema formativo nazionale (scuole, università, ricerca) e il sistema sanitario (ospedali e altre infrastrutture sanitarie);
- **Digitalizzazione e Innovazione:** promuovere la **Digitalizzazione** del Paese in termini di infrastrutture abilitanti e competenze e favorire l'**Innovazione Tecnologica** e dei modelli di *business*, accompagnando istituzioni ed aziende in un percorso di modernizzazione e digitalizzazione che ne incrementi efficacia ed efficienza dell'azione, le renda più performanti nel servizio al cliente e ne migliori il posizionamento competitivo a livello nazionale e internazionale;
- **Ripensamento delle catene del valore:** sostenere la transizione verso modelli più resilienti, accompagnando la crescita delle imprese italiane, al fine di migliorarne il posizionamento lungo la catena del valore globali. A tal fine l'operatività di CDP sarà rivolta in via prioritaria al **sostegno all'internazionalizzazione** delle imprese e alle **Filiere Strategiche** e allo **Sviluppo di un sistema dei trasporti e nodi logistici** efficiente e integrato, fattore abilitante chiave per sostenere la competitività delle imprese italiane nei mercati internazionali.

⁸ Società sottoposte ad un regime autorizzativo, regolamentare, ispettivo e informativo da parte delle Autorità di Vigilanza di settore (e.g., Banca d'Italia e IVASS).

⁹ Le iniziative a supporto della rigenerazione urbana sono svolte sia attraverso investimenti diretti che indiretti.

L'attività di Investimento può essere effettuata sia attraverso Investimenti Diretti, prevalentemente tramite l'acquisizione di partecipazioni nel capitale di aziende o nella proprietà di *asset* liquidabili sul mercato, sia attraverso Investimenti Indiretti, attraverso l'acquisizione di quote o altri strumenti partecipativi gestiti da operatori professionali.

4.1 Strategia di Investimento Diretto

L'attività di Investimento Diretto di CDP è orientata sempre più a supportare prioritariamente la crescita delle imprese attraverso, ad esempio, aumenti di capitale.

Con riferimento all'Investimento Diretto, CDP definisce due macro ambiti di intervento:

- Interventi con ruolo di "azionista stabile" nelle imprese che gestiscono infrastrutture o *asset* chiave per il Paese;
- Interventi di scopo, volti a stabilizzare/sviluppare specifiche imprese e a colmare i ritardi del Paese nelle Aree di Focus, con una strategia di *exit* finalizzata ad assicurare la rotazione del capitale investito.

Quanto predetto comporta, in linea generale, l'adozione di un approccio selettivo nell'individuazione e scelta degli Investimenti, con la conseguente massimizzazione del ruolo di addizionalità di CDP.

4.2 Strategia di Investimento Indiretto

La strategia di Investimento Indiretto è perseguita principalmente attraverso l'acquisizione di quote di fondi comuni di investimento, fondi di fondi (FoF) o in veicoli che investono direttamente in aziende/*start-up*, applicando di norma i principi del *crowding-in* di risorse da altri investitori e di rotazione del capitale.

In particolare, CDP intende investire a supporto delle infrastrutture e delle aziende di filiere strategiche e *start-up* attraverso un potenziamento del proprio ruolo nel *Private Equity* e nel *Venture Capital*, per favorire lo sviluppo del mercato dell'*impact investing* in Italia, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile tra cui lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Relativamente al settore immobiliare, CDP intende perseguire il proprio impegno, con l'intervento indiretto, a sostegno della valorizzazione del patrimonio di provenienza pubblica, dell'abitare sostenibile e del turismo con l'obiettivo di generare impatti positivi, in particolare attraverso iniziative di rigenerazione urbana, *Social*, *Senior*, *Student Housing* e riqualificazione di strutture ricettive anche per lo sviluppo dei gestori nazionali.

5. IL PROCESSO DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

In qualità di Istituzione finanziaria con una prospettiva di lungo periodo, CDP crea valore per il Paese attraverso Investimenti in grado di generare impatti positivi di natura economica, ambientale e/o sociale per i territori e le comunità locali. Per massimizzare tale valore, CDP adotta una strategia di Investimento che integra attivamente considerazioni di natura sociale, ambientale e di *governance* in tutte le fasi del processo d'investimento.

5.1 Attività di pre-screening

CDP, nel rispetto del contesto normativo e statutario di riferimento, orienta il proprio approccio strategico ed operativo definendo ambiti di esclusione sistematici, valutandoli sulla base delle informazioni e degli strumenti a disposizione (quali ad es. analisi svolte con il supporto di *data provider* esterni). In particolare, nel valutare le opportunità di Investimento, CDP considera i seguenti aspetti:

a. Criteri Etici

CDP agisce nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona, in coerenza con il «*Framework di Sostenibilità*» interno e in accordo con le dichiarazioni e convenzioni, gli *standard*, i principi, le linee guida e le raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale ("*Standard di Riferimento*"), tra cui:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici;
- la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;
- la Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui diritti umani fondamentali (convenzione 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182);
- le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali;
- i Principi dell'UN *Global Compact*;
- i Principi per gli Investimenti Sostenibili (*UN Principles for Responsible Investment - UN PRI*);
- gli *Standard di performance dell'International Finance Corporation (IFC)*;
- le Linee guida su ambiente, salute e sicurezza a livello di Unione Europea;
- le Linee guida su ambiente, salute e sicurezza della Banca Mondiale.

Nel valutare le opportunità di Investimento CDP verifica che la controparte non tragga vantaggio, nell'ambito della propria attività, da pratiche esplicitamente vietate dagli *Standard di Riferimento* e lesive della dignità della persona, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- lavoro minorile¹⁰;
- sfruttamento dei lavoratori;
- discriminazione in funzione della etnia, della religione con particolare attenzione alle discriminazioni di genere, etc.;
- traffico di esseri umani;
- pornografia;
- violazione dei diritti umani internazionalmente riconosciuti.

b. Criteri Ambientali

CDP agisce nel pieno rispetto della natura e dell'ecosistema, valutando le opportunità di Investimento anche in termini di contribuzione agli obiettivi di transizione energetica e climatica definiti a livello nazionale e internazionale. In fase di investimento CDP considera gli impatti sulla sopravvivenza di specie in via di estinzione, ovvero il significativo deterioramento di aree particolarmente meritevoli di protezione, quali, a titolo esemplificativo:

- siti patrimonio dell'umanità UNESCO;
- aree umide registrate dalla Convenzione di Ramsar¹¹;

¹⁰ Come definito dalla convenzione dell'OIL.

¹¹ Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale è un atto firmato a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971.

- habitat naturali critici registrati dalla *International Union for the Conservation of Nature* (IUCN) nelle categorie I e II;
- attività di deforestazione che coinvolgano foreste pluviali o tropicali.

c. Criteri Settoriali

Al fine di garantire la sostenibilità ambientale, lo sviluppo sociale e il rispetto dei diritti fondamentali degli *stakeholder* coinvolti, CDP valuta anche il settore di operatività delle società in cui intende investire, escludendo i seguenti settori:

- difesa e materiali di armamento che abbiano ad oggetto c.d. “Armi controverse¹²” e sistemi di armamento destinati a soggetti diversi da governi o da imprese autorizzate dai governi destinatari¹³;
- coltivazione, lavorazione, distribuzione di tabacco e suoi derivati, laddove non impiegato con finalità medicinali;
- produzione o commercio di amianto o suoi derivati;
- gioco d’azzardo¹⁴.

In aggiunta a quanto definito in precedenza ed in coerenza con le Linee Guida Strategiche Settoriali, CDP adotta politiche specifiche per i settori di maggiore rilevanza o meritevoli di specifiche attenzioni per le tematiche di sostenibilità che li vedono coinvolti, ivi definendo in modo puntuale gli ambiti di intervento prioritari e quelli oggetto di esclusione. Le politiche settoriali che CDP introdurrà riguarderanno, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i settori dell’energia, dei trasporti, della difesa ed armamenti.

L’attività di Investimento di CDP è in ogni caso soggetta ai requisiti legali e alle disposizioni di normative tempo per tempo vigenti richiamate dalle previsioni interne del Gruppo CDP. Nel caso in cui le indicazioni contenute nel presente documento o nei documenti che normano l’attività di Investimento su specifici settori siano meno restrittive della legislazione localmente vigente, CDP si allinea a quest’ultima.

Nel valutare le opportunità di **Investimento Diretto**, CDP si astiene dall’effettuare investimenti che non rispettino i Criteri Etici o i cui principali co-investitori siano gravemente coinvolti in pratiche che traggano vantaggio dal mancato rispetto di tali Criteri. Inoltre, in sede di definizione dell’investimento, CDP tipicamente si assicura, eventualmente attraverso accordi contrattualmente vincolanti, che la controparte partecipata si astenga dall’intraprendere attività non conformi ai Criteri Etici.

CDP, inoltre, si astiene dall’effettuare Investimenti Diretti in società connesse ad attività non conformi ai Criteri Ambientali e tipicamente, in sede di definizione dell’investimento, si assicura, eventualmente attraverso accordi contrattualmente vincolanti, (i) l’impiego tempestivo di appropriate misure di mitigazione, attraverso l’utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, degli impatti negativi generati o generabili da attività non conformi o comunque ad elevato impatto ambientale, (ii) il disinvestimento da parte delle società oggetto di Investimento di partecipazioni che realizzino attività non conformi o (iii) la dismissione di eventuali attività critiche.

CDP non intende effettuare Investimenti Diretti in società impegnate in settori non conformi ai Criteri e alle Politiche Settoriali e tipicamente, in sede di definizione dell’investimento, si assicura, eventualmente attraverso accordi contrattualmente vincolanti, che la controparte partecipata si astenga da attività non conformi ai Criteri Settoriali.

Con riferimento all’attività di **Investimento Indiretto**, CDP non intende acquisire strumenti di investimento i cui gestori non rispettino i Criteri Etici e le cui politiche di investimento non prevedano espresse limitazioni di carattere etico, ambientale, settoriale, aventi il medesimo tenore rispetto a quanto rappresentato nella presente Politica.

¹² Armi che hanno effetti indiscriminati e causano indebitamente danni e lesioni. In particolare: armi chimiche, armi biologiche, armi all’uranio impoverito, mine anti-persona, mine anti-carro, munizioni e submunizioni cluster/bombe o a grappolo, armi nucleari (salvo quelle per i programmi di Armi nucleari dei Paesi membri della NATO e per i programmi di quei Paesi legalmente legittimati come Stati detentori di Armi nucleari dal trattato di Non-proliferazione, quali USA, Francia e U.K.) (cfr. Regolamento “Operatività nel Settore della difesa e dei Materiali d’armamento”).

¹³ Per maggiori dettagli si rimanda al Regolamento “Operatività nel settore della difesa e dei materiali d’armamento”.

¹⁴ Attività ludica in cui ricorre il fine di lucro e nella quale la vincita o la perdita è in prevalenza aleatoria, avendovi l’abilità un’importanza trascurabile (es. videolottery, gratta e vinci, superenalotto, bingo, scommesse).

5.2 Attività di Due Diligence ed Execution

In occasione del verificarsi di un'opportunità d'investimento in linea con i criteri previsti per l'attività di *pre-screening* di cui al paragrafo 5.1, CDP, in concomitanza alle valutazioni di natura finanziaria, legale e normativa, effettua un'analisi di potenziali criticità, punti di forza e/o ambiti di sviluppo relativi ad aspetti sociali, ambientali e di *governance*.

Con riferimento agli **Investimenti Diretti**, la valutazione avviene in primo luogo attraverso un'attività di Istruttoria/*Due Diligence*, svolta anche attraverso l'eventuale supporto di *advisor* terzi, che ha per oggetto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i profili legali, finanziari, contabili, fiscali, industriali, sociali, ambientali, di *governance* e reputazionali della società oggetto di valutazione. In particolare, la *Due Diligence* sugli aspetti ESG si focalizza sui seguenti ambiti, che vengono analizzati anche in funzione della loro rilevanza per la specifica opportunità d'investimento in esame:

- aspetti ambientali come, ad esempio, la gestione dei consumi energetici e delle materie prime, le emissioni, la tutela del territorio e della biodiversità;
- aspetti sociali come, ad esempio, la valorizzazione del personale, la non discriminazione e le pari opportunità;
- aspetti di etica e *governance* come, ad esempio, *corporate governance*, gestione dei rischi, etica e integrità nel *business*.

Gli aspetti di cui sopra vengono verificati, ove possibile e rilevante, anche in riferimento a clienti e fornitori (ad esempio in termini di sicurezza e qualità dei prodotti, trasparenza, gestione responsabile della catena di fornitura) e alle comunità locali (ad esempio in termini di interessi di natura generale e comune perseguiti, impatti economici e sociali diretti e indiretti generati).

Con riferimento agli **Investimenti Indiretti**, CDP integra le proprie valutazioni di Istruttoria/*Due Diligence*, svolta anche attraverso l'eventuale supporto di *advisor* terzi, e di rischio con considerazioni specifiche in materia sociale, ambientale e di *governance*. Per tale tipologia di investimenti vengono valutate sia le modalità di gestione e investimento adottate dalla società di gestione (come, ad esempio, l'integrazione ESG all'interno del processo d'investimento) sia i regolamenti e le strategie enunciate per i fondi *target*, per verificarne la coerenza con gli obiettivi della strategia di investimento di CDP. In tale valutazione, particolare attenzione viene posta a quelle politiche adottate dalla società di gestione o dal fondo che, per loro focus settoriale e/o geografico, sono più rilevanti. Infine, laddove possibile, CDP valuta le *performance* ESG degli investimenti effettuati dai fondi gestiti dalla SGR *target*.

Relativamente agli **Investimenti Diretti e Indiretti**, le informazioni raccolte in fase di investimento tramite la *Due Diligence* e/o analisi interne sono utilizzate anche per svolgere una valutazione strutturata dei rischi di natura sociale, ambientale e di *governance* correlati all'operazione di Investimento anche per l'eventuale negoziazione con la controparte di iniziative volte al miglioramento delle *performance* e/o dei presidi in ambito ESG determinanti per la creazione di valore sostenibile. Nello specifico, le analisi interne sulle società *target*/fondi prevedono tipicamente (i) una valutazione dei rischi ESG, (ii) un'analisi dei presidi/*policy* ESG adottati e l'*assessment* di un *set* di indicatori ESG, laddove disponibili, nonché (iii) la valutazione del profilo reputazionale della società *target*/fondo (in alcuni casi anche con l'ausilio di *Due Diligence* reputazionali ad hoc).

Le valutazioni del rischio sono presentate al comitato competente e al Consiglio di Amministrazione.

Allo stesso modo le informazioni raccolte durante la fase di Istruttoria/*Due Diligence* saranno utilizzate come riferimento per la valutazione ex post dell'impatto economico, ambientale e sociale effettivamente realizzato dall'investimento.

Nel caso in cui le operazioni di investimento siano svolte con altri operatori industriali e/o finanziari, CDP valuta, laddove possibile, che tali co-investitori siano dotati di appropriato *standing* e posseggano adeguati requisiti di trasparenza, assetti proprietari, nonché il rispetto dei Criteri Etici.

5.3 Gestione dell'investimento

In qualità di investitore prevalentemente di medio-lungo termine, durante la gestione dei propri investimenti, CDP, laddove applicabile, effettua un monitoraggio attivo e, allo stesso tempo, collabora con il *management* delle società o dei fondi partecipati, al fine di avviare percorsi di sviluppo in grado di rendere più solidi gli investimenti anche relativamente alle tematiche di natura ESG.

In riferimento agli **Investimenti Diretti**, durante il periodo di gestione dell'investimento, vengono raccolti, compatibilmente con la normativa in materia di abusi di mercato nel caso di emittenti quotati, dati e informazioni utili a monitorare l'evoluzione dei modelli di gestione delle società partecipate e del loro profilo di rischio ESG, valutati in fase di investimento e aggiornati, laddove disponibili, secondo le evoluzioni di contesto interno ed esterno. I dati e le informazioni raccolte saranno, inoltre, utilizzati al fine di valutare l'impatto sociale e ambientale generato attraverso l'investimento, con particolare attenzione alle Aree di Focus individuate da CDP.

La valutazione di impatto ex post dell'investimento si inserisce nel *framework* metodologico definito da CDP per tutte le proprie attività di investimento e finanziamento e contribuisce ad alimentare la valutazione di impatto condotta su base annuale in modo aggregato. Inoltre, per iniziative specifiche di particolare valenza strategica è possibile prevedere una valutazione ad hoc dell'impatto generato per il sistema Paese.

Oltre al controllo sugli eventuali impegni assunti in sede di definizione dell'investimento, l'attività di gestione è svolta anche con l'obiettivo di verificare la possibilità di intraprendere percorsi di sviluppo delle società partecipate al fine di massimizzare gli impatti ambientali e sociali positivi.

Tali attività sono svolte prevalentemente attraverso iniziative di *engagement* del *management* della società partecipata, al fine di discutere possibili linee guida per i piani di sviluppo, per effettuare specifici approfondimenti su tematiche ad hoc, anche in riferimento alle criticità ESG riscontrate e per promuovere, ove possibile, l'indirizzo delle attività nelle Aree di Focus¹⁵. L'attività di *engagement*, svolta regolarmente, consente inoltre di ravvisare eventuali problematiche emergenti in fase di gestione dell'investimento. In tal modo è possibile individuare e concordare le azioni necessarie da implementare che saranno verificate attraverso un apposito monitoraggio sulla base delle informazioni fornite da parte del *management* della società partecipata.

L'attività di *engagement* è completata attraverso l'esercizio dei diritti di voto negli organi di *governance* delle società partecipate. In particolare, le proposte presentate nelle suddette sedi vengono analizzate anche al fine di valutare la loro coerenza con il percorso di sviluppo in materia di sostenibilità intrapreso e per valutare la presenza di eventuali profili di criticità dal punto di vista ESG.

CDP si impegna a perseguire i principi sopracitati, nei limiti delle possibilità e delle risorse della società partecipata, nonché in considerazione della rilevanza del proprio investimento e della valutazione della materialità degli impatti perseguibili.

In riferimento agli **Investimenti Indiretti**, CDP opera secondo principi analoghi a quelli applicati nella gestione degli Investimenti Diretti. In particolare, oltre alle attività di monitoraggio ed *engagement* svolte direttamente con le SGR nel rispetto dell'autonomia gestoria e dell'indipendenza di queste ultime, CDP richiede in sede di Investimento che le SGR abbiano o adottino presidi di gestione/monitoraggio in linea con i principi adottati nella presente Politica.

Infine, si segnala che CDP aggiorna periodicamente il profilo di rischio dei propri investimenti sulla base delle informazioni tempo per tempo disponibili nonché, con specifico riferimento al profilo ESG, sulla base dell'andamento di specifici *KPI* definiti in sede di investimento, dell'adozione di nuove *policy*/presidi e del dialogo con le partecipate stesse.

¹⁵ In particolare, con riferimento all'Area di Focus Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, per le società operanti nel settore energetico e dei trasporti, nell'attività di *engagement* CDP porrà particolare attenzione affinché vengano adottate opportune azioni di mitigazione per le attività in essere e si eviti la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentata da carbone oppure olio combustibile e di infrastrutture stradali che abbiano l'effetto di rallentare la transizione verso sistemi di trasporto più efficienti per l'ambiente e/o non prevedano misure di supporto alla mobilità sostenibile.

5.4 Disinvestimento

Nella dismissione degli investimenti, CDP impronta la propria condotta a principi di imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, economicità e remunerazione.

CDP gestisce le sue partecipazioni non strategiche ed i suoi interventi di scopo applicando principi di rotazione del capitale, in forza dei quali può scegliere di cedere (in tutto o in parte) la sua partecipazione o accettare una diluizione della sua quota per perseguire obiettivi di ritorno economico o di ottimizzazione del portafoglio. Tale attività viene ricercata più attivamente quando le condizioni del mercato o lo stadio di sviluppo raggiunto dalla partecipata rendono la partecipazione di CDP nella stessa meno rilevante ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici che sostenevano in precedenza l'investimento o nel caso in cui gli obiettivi perseguiti attraverso la strategia operativa siano stati raggiunti (cfr. Capitolo "4 Strategia di Investimento").

Nel valutare la controparte delle transazioni, CDP, per quanto possibile, adotta, gli stessi principi di esclusione definiti in sede di *pre-screening* dell'investimento e valuta la sussistenza dei requisiti ricercati nei co-investitori eventualmente coinvolti nelle operazioni (cfr. paragrafi 5.1 e 5.2), verificando il profilo reputazionale della controparte e, per quanto possibile, le politiche e i piani in materia di sostenibilità adottati dai potenziali acquirenti, al fine di assicurare che gli stessi siano coerenti con i principi contenuti nella presente Politica.

Anche in fase di disinvestimento e relativamente agli investimenti effettuati a seguito dell'approvazione della presente Politica, CDP si impegna a misurare l'impatto generato in termini economici, sociali ed ambientali durante il periodo di gestione dell'investimento.

6. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Alla luce del contesto delineato, si definiscono di seguito i ruoli e le responsabilità - nel rispetto ed in conformità del sistema normativo, organizzativo e dei poteri e delle deleghe interne aziendali - dei diversi soggetti coinvolti.

Consiglio di Amministrazione

- approva in via esclusiva e non delegabile il presente documento nonché ogni sua revisione di carattere non formale e la relativa eventuale abrogazione;
- valuta se è opportuno intervenire nelle operazioni di Investimento, approvando eventuali deroghe o interventi in deroga, secondo quanto indicato al Capitolo 3 "Perimetro di Applicabilità".

Comitato Rischi e Sostenibilità

- rilascia parere al Consiglio di Amministrazione sul presente documento nonché sulle sue revisioni;
- rilascia pareri specifici su eventuali interventi nei settori esclusi e su eventuali deroghe.

Amministratore Delegato

- propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della politica generale di Investimento responsabile, nonché eventuali modifiche;
- supervisiona nel continuo, ricevendo a tal fine flussi informativi, l'applicazione di quanto stabilito dalle politiche di Investimento, garantendo un assetto organizzativo funzionale all'obiettivo.

Direzione Policy, Valutazione e Advisory

- assicura la definizione di proposte di aggiornamento del presente documento, in coordinamento con le altre strutture competenti, nel rispetto delle linee guida strategiche di volta in volta definite, garantendo le opportune iniziative di sensibilizzazione e formazione nonché un supporto consulenziale nel continuo in merito alla relativa interpretazione;
- garantisce, in collaborazione con le strutture coinvolte, la corretta implementazione della presente Politica, valutando la coerenza delle diverse linee d'intervento di CDP con i principi ivi definiti, contribuendo, congiuntamente alle strutture interessate, alle necessarie integrazioni del *framework* contrattuale, nonché informando i Vertici Aziendali in caso di scostamenti;
- assicura l'individuazione delle tematiche ESG rilevanti da analizzare durante la valutazione preliminare dell'investimento e supporta nella valutazione delle principali risultanze;
- in fase di gestione dell'investimento, assicura supporto tecnico alle strutture di *business* competenti nell'individuazione degli aspetti ESG da monitorare e nella definizione di possibili piani di sviluppo volti a migliorare le *performance* ESG della controparte;
- supporta le U.O. competenti nell'esercizio dei diritti di voto negli organi di *governance* delle società partecipate, verificando, ove ritenuto opportuno, che le proposte oggetto di valutazione siano coerenti con il percorso di sviluppo intrapreso su tematiche ESG;
- assicura, in collaborazione con le Unità Organizzative ("U.O.") competenti, che gli impatti sociali, ambientali, ed economici siano in linea con le aspettative, indirizzando eventuali divergenze anche mediante la definizione di misure di mitigazione.

Direzione Strategie Settoriali e Impatto

- assicura la definizione e l'aggiornamento di Linee Guida Strategiche Settoriali funzionali ad indirizzare le priorità di intervento volte a colmare i *gap* di mercato / socioeconomici;
- assicura, in collaborazione con le U.O. competenti, l'attività di monitoraggio periodico dell'impatto degli investimenti, raccogliendo i dati necessari alla realizzazione della valutazione ex post;
- assicura l'attività di valutazione ex post dell'impatto aggregato effettivamente generato dagli investimenti realizzati;
- in fase di disinvestimento effettua l'attività di valutazione dell'impatto economico, sociale e ambientale generato, in coordinamento con la Direzione "Investimenti".

Direzione Investimenti

- assicura il rispetto dei principi contenuti nel presente documento nelle operazioni di investimento, anche orientando le attività di *origination* verso operazioni coerenti con quanto stabilito dalle politiche di investimento;
- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni per le quali rilevano le casistiche di non applicabilità e di deroga, secondo quanto indicato al capitolo 3 "Perimetro di Applicabilità";
- assicura lo svolgimento delle attività di *pre-screening* di cui al paragrafo 5.1, con il supporto delle altre strutture competenti;
- garantisce, laddove necessario, lo svolgimento della *Due Diligence* ESG anche con l'eventuale supporto di consulenti esterni;
- in fase di gestione dell'investimento, effettua l'attività di monitoraggio di dati e informazioni ESG forniti dalla società o dal fondo partecipato, sulla base delle linee guida stabilite. Inoltre, è responsabile del coordinamento e dello svolgimento di iniziative di coinvolgimento del *management* delle controparti;
- in fase di disinvestimento, supporta la Direzione "Strategie Settoriali e Impatto" nell'attività di valutazione dell'impatto economico, sociale e ambientale generato.

Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo

- in fase di investimento e disinvestimento, cura (i) la verifica della coerenza dell'operazione con gli obiettivi di Piano Strategico e (ii) gli ulteriori ambiti istruttori di competenza, nonché (iii) supporta la Direzione "Investimenti" nella selezione e nel coordinamento complessivo di eventuali *advisor*;
- in fase di gestione dell'investimento, supporta la Direzione "Investimenti" nell'attività di monitoraggio di dati e informazioni economico-finanziarie della società o fondo partecipato.

Direzione Rischi

La Direzione Rischi assicura un presidio di secondo livello dei rischi per le parti di propria competenza, in ottemperanza ai principi del Regolamento Rischi, della *Policy* di Gruppo Valutazione Rischio reputazionale delle operazioni, della *Policy Anti-Money Laundering* (AML) intervenendo, ove previsto dalla normativa interna, anche nella fase di istruttoria delle nuove operazioni di investimento e nelle fasi di gestione dell'investimento e di disinvestimento. In particolare:

- identifica i principali rischi della società *target*/fondo sulla base delle metodologie interne di valutazione dei rischi e delle risultanze della *Due Diligence* eventualmente disponibili;
- monitora l'andamento nel tempo del profilo di rischio della partecipata/fondo sulla base delle informazioni disponibili. In tale ambito inoltre, promuove, in coordinamento con la Direzione "Investimenti" e le altre strutture, iniziative di *engagement* con il *management* delle società partecipate/fondi, al fine di mitigare i rischi identificati;
- propone al Comitato Rischi e Sostenibilità la calendarizzazione e contribuisce all'istruttoria della valutazione del presente documento e di sue eventuali modifiche, nell'ambito del proprio ruolo di segreteria del Comitato.

Direzione Internal Audit

- assicura un presidio di terzo livello, sulla base del proprio Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e con un approccio *risk-based*, valutando la completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) ed affidabilità del sistema di controllo interno riferito ai processi aziendali;
- segnala tempestivamente alle strutture aziendali competenti gli elementi di criticità rilevati nelle verifiche e monitora periodicamente la corretta realizzazione delle azioni di mitigazione conseguenti.

Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità

- contribuisce all'individuazione delle tematiche rilevanti, utili a definire le priorità strategiche descritte nel presente documento attraverso il dialogo costante con gli *stakeholder* di riferimento;
- assicura il monitoraggio e la rendicontazione degli indicatori non finanziari, anche attraverso la pubblicazione della Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario (DNF);
- presidia, in collaborazione con le altre U.O. competenti, il dialogo con le agenzie di *rating* ESG al fine di acquisire informazioni e contenuti volti a contribuire al miglioramento del presente documento;
- presidia, in collaborazione con le altre U.O. competenti, il dialogo con la società civile al fine di acquisire, monitorare ed orientare il posizionamento su tematiche rilevanti per la definizione dei contenuti del presente documento.

Le attività operative connesse ai presenti ruoli e responsabilità verranno progressivamente definite nel dettaglio.

7. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE

CDP, riconoscendo il valore della trasparenza e del dialogo continuo con i propri clienti, investitori, agenzie di *rating* e organizzazioni della società civile, al fine di comprenderne le legittime aspettative, si impegna ad una rendicontazione continua e trasparente.

A tal fine, CDP pubblica annualmente sul proprio sito web una rendicontazione non finanziaria, inclusiva della Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario (DNF) ai sensi del D.lgs. 254/2016, redatta secondo *standard* riconosciuti (es. GRI *Sustainability Reporting Standards*, *Integrated Reporting Framework*, *Sustainability Accounting Standards Board*) e inclusiva delle proprie attività e degli impatti generati, non solo dalla propria operatività interna, ma anche in forma aggregata dalle operazioni di investimento oggetto del presente documento. Il presente documento è pubblicato sul sito istituzionale di CDP.

8. ALLEGATI

8.1 Glossario

- **Agenda ONU 2030¹⁶**: programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, SDG – in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target".
- **Gruppo CDP**: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Società soggette a direzione e coordinamento di CDP S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.
- **Environmental, Social and Governance (ESG)**: indica tutte quelle attività legate all'investimento responsabile che perseguono gli obiettivi tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione anche aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance*.
- **Investimento**: indica l'attività di investimento effettuata sia attraverso Investimenti Diretti che attraverso Investimenti Indiretti.
- **Investimenti Diretti**: investimenti in azioni, quote e/o titoli rappresentativi del capitale di rischio di società, strumenti finanziari partecipativi in società, altri strumenti (anche ibridi) simili nella sostanza economica a quelli precedenti, sia a livello domestico sia internazionale, o investimenti immobiliari.
- **Investimenti Indiretti**: investimenti in quote di fondi comuni di investimento o fondi di fondi gestiti da Società di Gestione del Risparmio (SGR) e partecipazioni in altri OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), sia a livello domestico sia internazionale.
- **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)**: 17 obiettivi concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che mirano a raggiungere complessivamente 169 *target* riguardanti lo sviluppo economico e sociale e la salvaguardia ambientale, tra cui la povertà, la fame, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale.

¹⁶ <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

- **Piano Strategico:** Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo CDP, approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 25 novembre 2021, inclusivo di eventuali successivi aggiornamenti.
- **Principles for Responsible Investment (PRI)**¹⁷: iniziativa promossa dalle Nazioni Unite e che consiste in un insieme di sei principi volontari finalizzati a incorporare i fattori ESG all'interno dei processi d'investimento.

¹⁷ <https://www.unpri.org/about-us/what-are-the-principles-for-responsible-investment>

Il presente documento è stato approvato dal CdA in data 28 settembre 2022.